

VERSO IL GOVERNO

Dell'intreccio e del bilancino tra i partiti per la formazione del nuovo esecutivo al momento sembra farne le spese Bonaiuti

Alleanza nazionale non vuole cedere il quarto ministero che doveva prendere Alemanno. Bondi alla Cultura

Berlusconi vuole Montezemolo con lui

Incontro cordiale: «Caro Luca, sarai il nostro fiore all'occhiello nel mondo...»

di Natalia Lombardo / Roma

I BIRILLI «Ora manca solo il mio discorso», ha detto Berlusconi dopo aver applaudito Fini presidente della Camera, ma prima di poter entrare a Palazzo Chigi Silvio III è alle prese con la scacchiera dei ministri. Sondati anche Montezemolo e De Gennaro, al qua-

le il 9 maggio scade il mandato di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti a Napoli, assegnatogli dal governo Prodi. Presente anche Gianni Letta, il colloquio è durato due ore a Palazzo Grazioli, durante il pranzo. Berlusconi freme per potersi insediare a Palazzo Chigi, e da lì potrebbe prorogare il mandato all'ex capo della Polizia. Dal momento che il leader del Pdl non rinuncia a riunire il Consiglio dei ministri a Napoli. Non il primo, Cdm, ma il secondo.

Invito a pranzo a via del Plebiscito anche per Luca Cordero di Montezemolo (vi era già stato pochi giorni fa, quando si era parlato di un

ruolo al governo, poi smentito dall'ex presidente di Confindustria). Si vociferava di un posto alle Attività produttive, ma sembra che Berlusconi gli abbia proposto un ruolo tutto marketing, una sorta di «mister Made in Italy» nel mondo, per «risolvere l'immagine del Belpaese all'estero rovinato dalla «munnezza», è stato il must

di Silvio in campagna elettorale. «Caro Luca, sarai il nostro fiore all'occhiello nel mondo, con i successi che hai riportato», gli ha detto Berlusconi. Nell'incontro, combinato da Letta, il presidente Fiat e Ferrari ha «condiviso» le proposte sulle detassazione degli straordinari e l'abolizione dell'Ici, e il ruolo di promoter dei prodotti italiani è

qualcosa che «conviene a Paese e anche a lui», dicono dal Pdl. Ieri mattina Silvio Berlusconi ha ascoltato il discorso di Gianfranco Fini a Montecitorio, applaudendone molti passaggi. Omaggiato dalla processione di forzisti, baciato molte donne, Silvio è andato a salutare Bossi. Nel brindisi si è congratulato con Fini: «Bravo, hai fat-

to un discorso condiviso da tutti». «Mi dispiace per te», ha detto a Bertinotti promettendo un invito. Finita la festa Berlusconi è tornato a tessere la tela di governo a Palazzo Grazioli: «Devo dire tanti no, è dolorosissimo». Chiusa la partita Formigoni: resta Governatore della Lombardia ma diventa vicepresidente di Forza Italia (finché c'è),

mentre Denis Verdini è il nuovo coordinatore, al posto di Bondi che diventa ministro della Cultura. Tesi i rapporti tra Berlusconi e An, che non vuole cedere il quarto ministero promesso a Alemanno in caso di perdita, anche se non il Welfare (dove andrebbe il forzista Sacconi). La Russa entra a Palazzo: il cavaliere pare gli abbia proposto la Giustizia ma 'Gnazio non molla la Difesa (le Infrastrutture per Matteoli, un ministero senza portafoglio alla Poli Bortone). Nel «gioco di birilli», come dice un forzista, gira soprattutto la Giustizia: rispunta Pera ma potrebbe anche essere il pugliese Mantovano (anche se da An non vogliono andare a Via Arenula). Elio Vito è in discesa nel «borsino» di Palazzo Chigi: meglio ai Rapporti col Parlamento, mettendo fuori gioco Paolo Bonaiuti, che da portavoce di Silvio lo diventerebbe del governo. C'è stata poi la processione dei «piccoli» ricevuta da un Silvio sfuggente e «anguilloso»: Fatuzzo, Nucera e Caldoro. Il più grande, Rotondi della Dca, ha rifiutato ancora la vicepresidenza della Camera minacciando l'appoggio esterno. «Accordo raggiunto», dice all'uscita; Silvio lo accontenterà, dice, su un ministero «anche senza deleghe», magari ai «rapporti con l'Onu o coi Paesi in via di sviluppo».



Silvio Berlusconi e Umberto Bossi ieri alla Camera. Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse

BOSSI A BERSANI

«In Emilia ve le abbiamo trombate tutte...»

Il Senatùr senza freni inibitori: entrato a Montecitorio come un elefante in una cristalleria, Umberto Bossi in due giorni ne ha «sparate» una dietro l'altra. Dopo i «fucili caldi» minacciati in calata dal Nord, ieri, quando Fini presidente della Camera ha omaggiato il Tricolore «simbolo della nostra nazione», il leader della Lega scalpitava come i vampiri quando vedono l'aglio. Sul totoministri però ha le idee chiare: «Castelli alla Giustizia? No, non va bene perché ha già litigato coi magistrati e non possiamo cominciare litigando. Meglio che faccia le strade del Nord come vice alle Infrastrutture». Maroni non lo schioda dal Viminale, al Welfare tiene Rosi Mauro «di scorta. È tosta la Rosi, è gagliarda...». Lei lo segue nel cortile di Montecitorio e rifiuta: «Grazie ma non lascio il sindacato padano, però se il Capo ordina...».

Bossi prende di mira Casini mentre parla con Massimo D'Alema, quest'ultimo invece punzecchia amichevolmente il Senatùr: «Hai sentito? Le riforme si fanno insieme, ci dovete chiamare...». Il Senatùr risponde col solito saluto da film western: «comandante...», e poi, «se volete prendere qualche voto sopra il Po dovete venire». «Volentieri» risponde D'Alema. Il peggio del «ce-lodurismo» padano è per Bersani: «Uè, siam venuti giù in Emilia e ve le abbiamo trombate tutte... E da come ci han votato si vede che gli è piaciuto...». È solo il secondo giorno di scuola... n.l.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. idirittichenonsai@inca.it

idirittiche non sai

L'aggiornamento delle malattie professionali

Lavoro all'imbottigliamento dei pomodori. Nella visita periodica, il medico mi ha riscontrato un problema all'udito. Diagnosi che è stata comunicata alla ASL.

Evidentemente il medico ha ritenuto che la sua sordità abbia un nesso con la sua attività lavorativa. Per questo ha fatto bene a darne comunicazione alla ASL. L'imbottigliamento e l'inscatolamento dei prodotti industriali sono lavori che si svolgono in ambienti rumorosi ed è per questo che possono causare disturbi all'udito. È un rischio che interessa i lavoratori addetti direttamente alla lavorazione. Tuttavia, se non sono state attuate misure di protezione dal rumore, possono essere investiti anche coloro i quali operano negli stessi ambienti. Stante la diagnosi formulata dal medico, spetta al lavoratore presentare domanda all'INAIL per il riconoscimento della malattia professionale ed il conseguente suo indennizzo. Quindi, può rivolgersi agli uffici Inca per avere l'assistenza gratuita necessaria per avanzare la richiesta.

Sono una operaia tessile e soffro di tunnel carpale. A mensa parlando con le mie compagne ho scoperto che siamo in molte ad avere questo problema. Cosa devo fare?

Il tunnel carpale è una malattia che colpisce i lavoratori e le lavoratrici che sono costretti a compiere movimenti ripetuti (con o senza forza del polso). Il tessile è considerato uno dei settori dove si verifica il maggior numero di casi di questa patologia (stiratura, tessitura, filatura ecc.), insieme alla fabbricazione di scarpe, alla produzione di divani, alla lavorazione della carne e dei salumi, alla produzione di piastrelle e al confezionamento della frutta, ecc.. Le nuove tabelle delle malattie professionali approvate dal Governo di centro-sinistra finalmente hanno stabilito l'origine professionale di questa malattia. Ciò aiuterà notevolmente l'azione di tutela per difendere i diritti di questi lavoratori. Inoltre, il riconoscimento della malattia professionale può permettere al Rappresentante dei lavoratori alla sicurezza di richiedere misure più approfondite di prevenzione dei rischi.

Dopo 15 anni di lavoro come addetto all'immagazzinamento mi hanno riscontrato una ernia discale. Posso ottenere qualche indennizzo?

Anche se l'ernia discale del tratto lombare è una malattia frequente fra la popolazione generale, colpisce in misura significativa alcune categorie di lavoratori che effettuano movimentazione manuale di carichi o che sono esposti a vibrazioni generate da mezzi, quali ruspe, pale e altri mezzi. Per movimentazione si deve intendere sia i gesti di sollevamento compiuti con le braccia sia quelle attività che costringono i lavoratori a spingere carrelli. In genere, i magazzinieri sono quelli che corrono maggiormente questi rischi, anche perché devono svolgere il lavoro a ritmi sostenuti per svuotare i camion nel minor tempo possibile. Anche questa patologia è stata inserita per la prima volta nelle nuove tabelle delle malattie professionali. Pertanto, le consigliamo di presentare domanda di riconoscimento all'INAIL e di rivolgersi all'INCA CGIL per avere l'assistenza gratuita necessaria.

LAVORO INSICURO? VINCI I DIRITTI.

CGIL
sistemaserivizi

INCA

PATRONATO INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.